

MEZZOLOMBARDO

La giunta approva le delega dalla provincia: formalmente è l'inizio dell'iter per rifare i marciapiedi e tagliare gli alberi per poi ripiantarne di nuovi

Il Comitato «Sotto i tigli» è sempre in attesa del pronunciamento del Difensore Civico provinciale sull'ammissibilità del quesito del referendum popolare

Il Comune procede nell'iter per i lavori in via Degasperi

MEZZOLOMBARDO - Mentre si attende il pronunciamento del Difensore civico provinciale in merito al ricorso presentato dal Comitato «Sotto i tigli» per la salvaguardia dei tigli di via Degasperi sull'intricata questione del referendum, l'Amministrazione comunale procede nell'iter formale per il rifacimento dei marciapiedi sulla via principale del paese che in base al progetto del Comune, contempla appunto l'abbattimento della gran parte delle piante con successivo, parziale reintegro.

Nella seduta del 3 agosto scorso, la giunta guidata dal sindaco Christian Girardi ha accettato la delega della Provincia per la «realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi di Via Degasperi». Delega necessaria per procedere, visto che la Provincia è proprietaria del bene. L'intervento è previsto negli strumenti di programmazione del Comune, segnatamente nel programma triennale delle opere pubbliche.

Gli elaborati progettuali sono stati oggetto di varie modifiche e revisioni. Il progetto esecutivo è stato consegnato nel mese di giugno 2018 e prevede una spesa complessiva di 760 mila euro di cui 487.932,22 per lavori e 272.067,78 per somme a disposizione. Nel progetto sono compresi i lavori relativi alla installazione della fibra ottica, non finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, ma richiesti - con



Via Degasperi: il Comune ha assunto la delega per avviare i lavori di rifacimento, che comportano il taglio degli alberi per poter costruire i nuovi marciapiedi su entrambi i lati

l'occasione - da Trentino Network, che si assume il relativo onere finanziario (30.079 euro più Iva). L'intervento è dunque finanziato come segue: dalla Provincia per 473.303,50; da Trentino Network per 33.087 euro e dal Comune di Mezzolombardo 253.609,50.

La giunta comunale quindi tira dritta sul contestato progetto, che ormai da due anni tiene banco. Come si ricorderà, un Comitato di cittadino ha raccolto le firme per un referendum, che in giugno è passato dal Consiglio comunale per il «parere di ammissibilità» del quesito. Secondo le opposizioni - che infatti hanno abbandonato l'aula - il sindaco Christian Girardi e la maggioranza non potevano portare come argomentazione la fattibilità o meno del progetto, ma solo esprimere un parere di conformità del quesito.

Di diverso avviso la maggioranza che ha dichiarato «irrealizzabile quello che il quesito propone», e per voce del sindaco ha riferito che «se questo referendum si facesse, io il giorno dopo straccerei il risultato perché non realizzabile tecnicamente».

Ora il Comitato intende proseguire ed è in attesa del pronunciamento del Difensore Civico: «Sono due anni che portiamo pazienza, abbiamo fatto tutto quello che ci hanno chiesto, abbiamo agito sempre alla luce del sole, abbiamo partecipato a moltissime riunioni in Provincia proposte dal Comune, ed alla fine sentiamo che il sindaco non ha alcuna intenzione di ascoltare nemmeno i massimi vertici della Provincia che hanno elaborato un progetto condiviso».

Il rischio è che il cantiere abbia inizio prima del pronunciamento. O prima del referendum stesso.